

POLEMICHE ♦ Chieste le dimissioni della Sindaco

Pdl e Lega all'attacco della Vincenzi

Confindustria e categorie economiche sostengono, invece, il piano del Cda

Pdl e Lega sparano a zero su Marta Vincenzi, mentre associazioni di industriali, commercianti, artigiani e sindacati confederali chiedono che si dia attuazione al piano presentato dal consiglio di amministrazione del teatro, presieduto proprio dalla Sindaco. L'attacco più duro contro Vincenzi arriva dai coordinatori regionale e genovese del Pdl, Michele Scandroglio e Roberto Cassinelli, e dal capogruppo di Tursi, Matteo Campora, che chiedono le dimissioni della Sindaco, presidente - in quanto tale - del cda del Carlo Felice. Gli esponenti liguri del Pdl assumono, quindi, una posizione politica diversa da quella, istituzionale, presa dal ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, pure lui del Pdl, che ha definito «irresponsabile» la protesta dei lavoratori del teatro, invitando sindacati e lavoratori ad accogliere la proposta del cda, pur segnalando di non aver ancor ricevuto il piano di risanamento

e rilancio del teatro del cda. E su quest'ultimo dato si basa Scandroglio per dire che «l'assenza di qualunque progettualità è la dichiarazione di fallimento della sindaco presidente Marta Vincenzi. Mi stupisco che non ne prenda atto - aggiunge - e non ne tragga le conseguenze dimettendosi; è incomprensibile come dopo tantissimi di promesse l'unica cosa che ha saputo fare è andare a Roma con il cappello in mano

per chiedere la cassa integrazione. Non c'è bisogno di "prime donne" fuori dal palcoscenico». Scandroglio fa comunque sapere che il Pdl è pronto a collaborare per cercare una soluzione, mentre Cassinelli e Campora annunciano battaglia in consiglio comunale, dove il Pdl ha chiesto la convocazione urgente di una seduta monotematica sul Carlo Felice. Richiesta fatta anche dal leghista Alessio Piana, secondo il quale «le responsabilità della Sindaco Vincenzi si aggravano di giorno in giorno». E all'attacco della Sindaco va

anche il consigliere regionale della Lega, Edoardo Rixi, per il quale «è vergognoso che la signora Vincenzi vada a Roma a proporre la cassa integrazione per i lavoratori e i rifiuti di mettere immobili a garanzia delle banche per superare la crisi del teatro».

Di tenore diverso, invece, la nota congiunta di Confindustria Genova, tavolo delle Piccole e medie imprese e Cgil, Cisl, Uil di Genova (evidentemente più "morbide" dei sindacati di categoria). «È con grande rammarico e disappunto che si assiste a una radicalizzazione del conflitto che non aiuta certamente ad affrontare nodi diventati con il passare del tempo molto difficili da sciogliere - si legge, fra l'altro, nella nota - Per far sì che il Teatro Carlo Felice esca dalla situazione in cui si trova serve dare immediata attuazione al piano di risanamento, di programmazione e di rilancio indispensabile per un serio coinvolgimento dei lavoratori a partire dal piano presentato dal C.d.a. Dalla serietà di questo progetto, e dalla sua condivisione da parte dei lavoratori, dipende la possibilità di attivare la solidarietà attiva della città intera».